

FIDAF AgriCulture Venerdi culturali

Roma - 9 febbraio 2024

Rewilding in Italia

Prospettive e problematiche per la conservazione della fauna

Ettore Randi

ettorerandi17@gmail.com



Cambiamenti socio-economici ed ecologici post-bellici

- Il “miracolo economico” (la “grande trasformazione”) negli anni ‘50 – ‘70
- Ricostruzione post-bellica e rapida industrializzazione
- Abbandono delle aree agricole “marginali” (montagna, collina)
- Urbanizzazione
- Migrazioni interne dalle campagne alle città
- Emigrazione e spopolamento del Meridione d’Italia

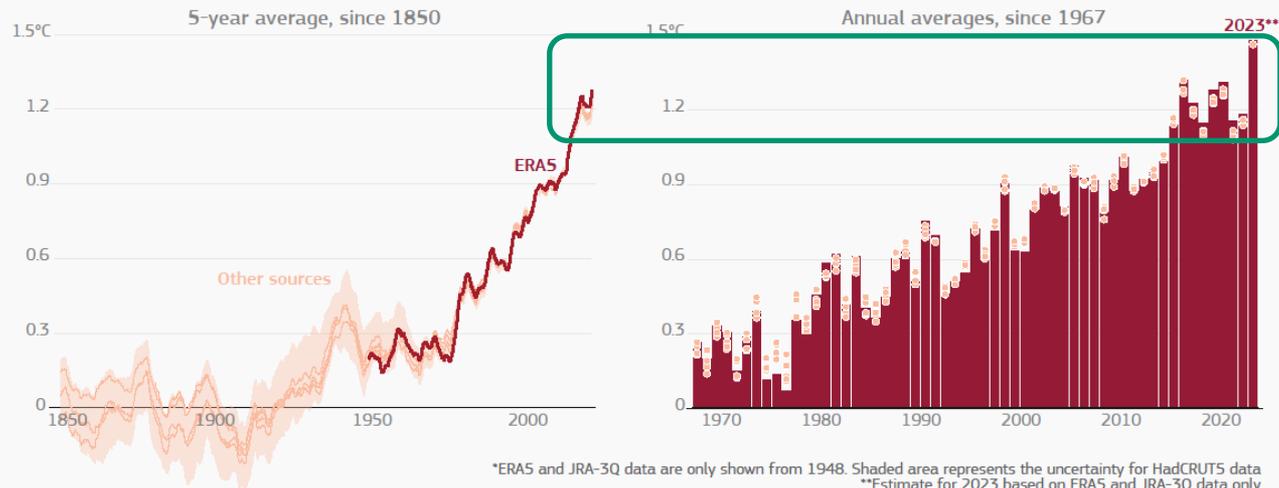


La grande accelerazione. Le conseguenze

- I cambiamenti climatici
- La riforestazione
- L'espansione delle popolazioni di ungulati
- Il ritorno dei grandi predatori

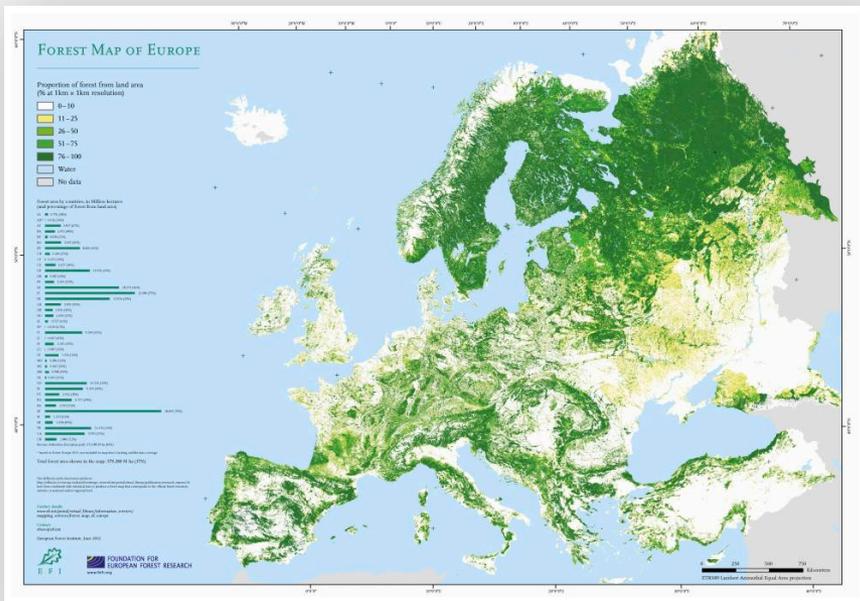
GLOBAL SURFACE TEMPERATURE: INCREASE ABOVE PRE-INDUSTRIAL LEVEL (1850-1900)

■ ERAS data ■ Other sources* (including JRA-3Q, GISTEMPv4, NOAAGlobalTempv5, Berkeley Earth, HadCRUT5)



Rinaturalizzazione in Europa

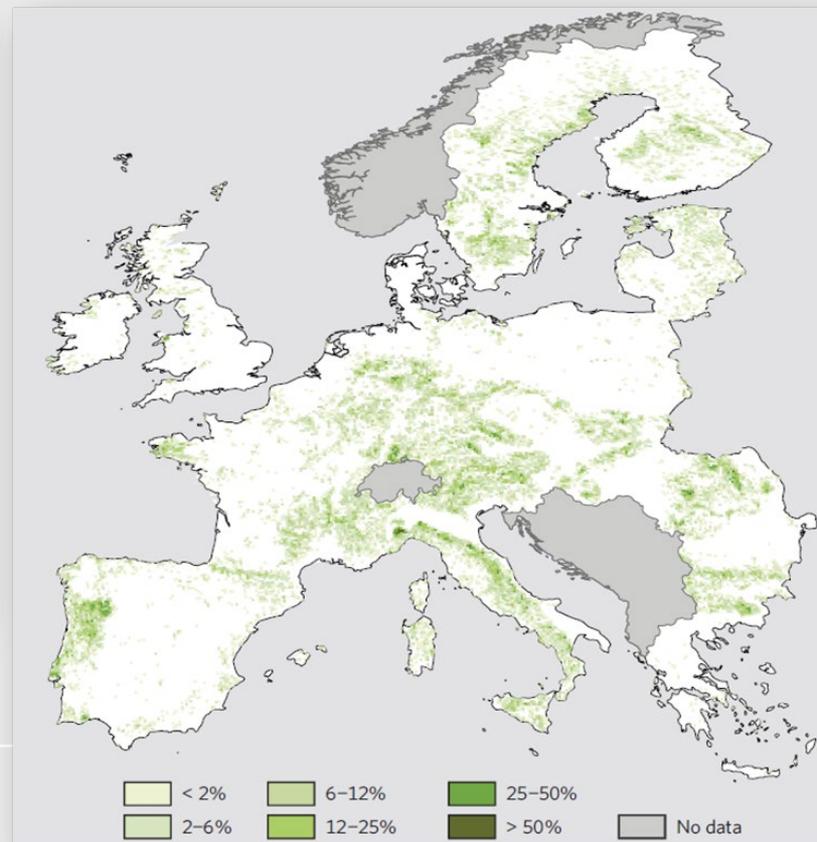
Declino delle aree agricole - Espansione delle foreste



Espansione della superficie forestale italiana

- da 8.700.000 ettari del 1985 si è passati a
- 11.054.458 ettari del 2015 (36.7% del territorio nazionale)
- con un incremento pari al 28.1% in 30 anni

(ISPRA 2016 e FederForeste 25 luglio 2023)

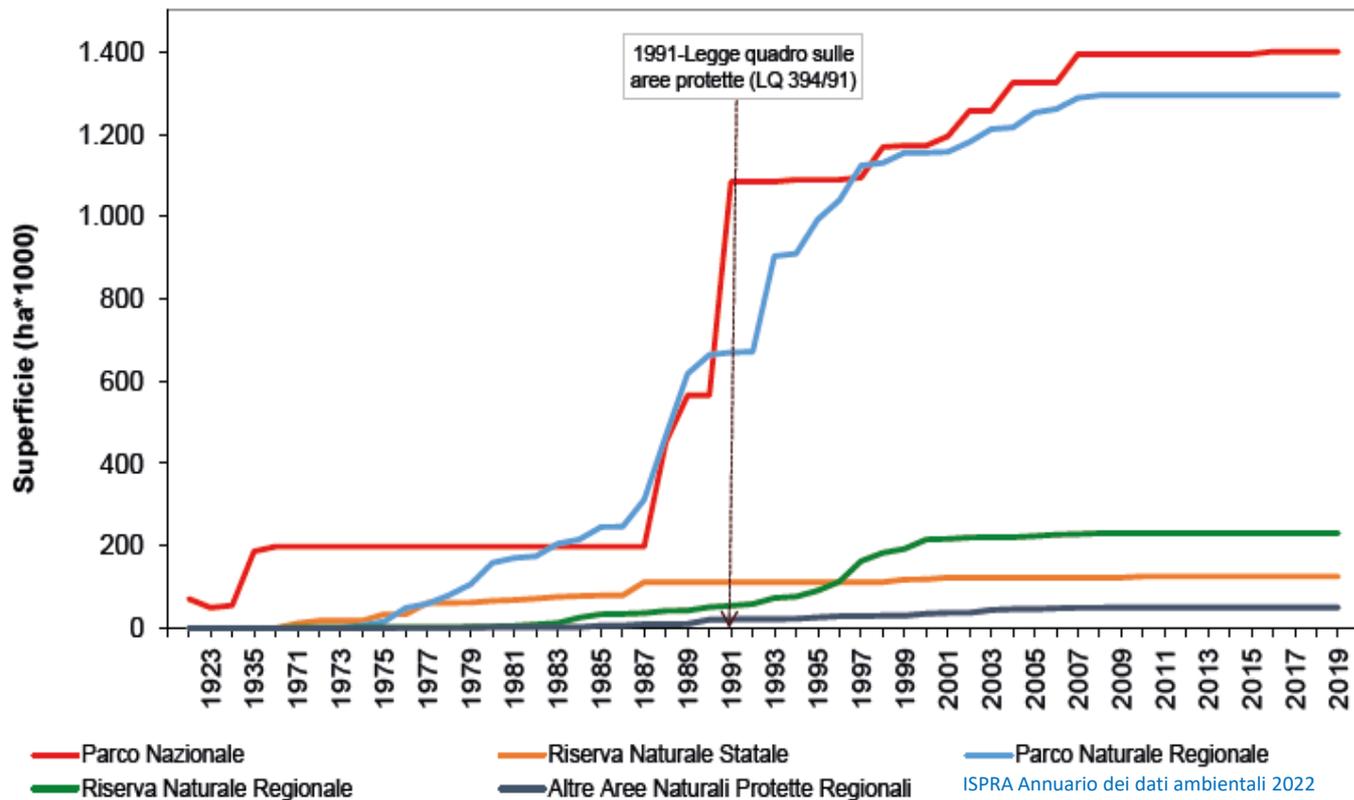


Prevista transizione del 15% delle aree agricole a foresta o habitat seminaturali dal 2000 al 2030 in EU27

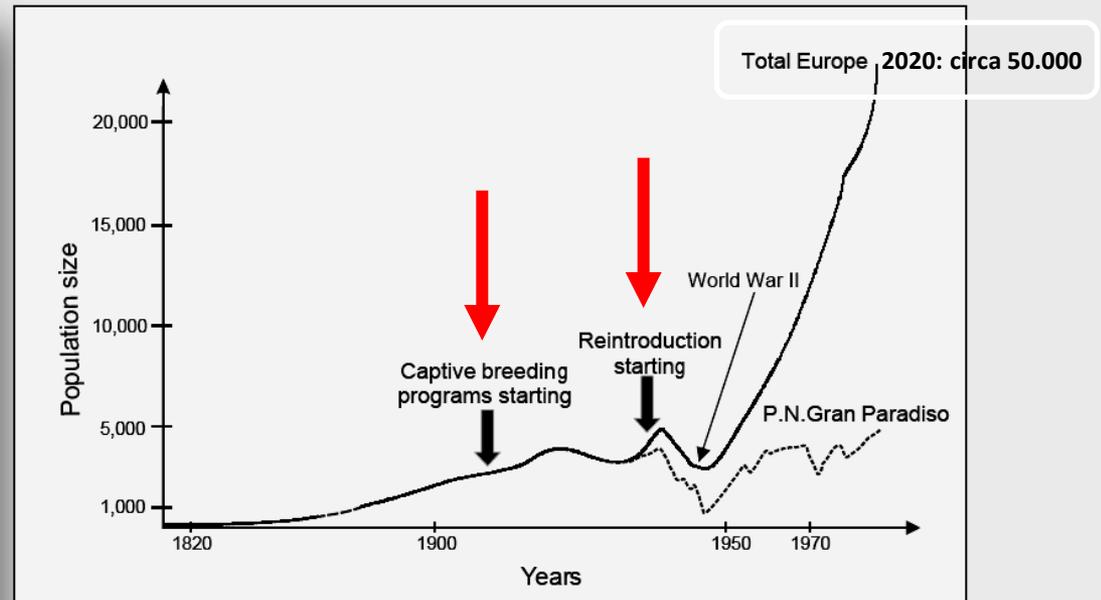
(EU Nature Restoration Law)

Conservazione della natura

- Leggi e normative EU e IT per la protezione della fauna
- Aumento delle aree protette
- Programmi di conservazione attiva (LIFE, Interreg)



Ungulati alpini. Lo stambecco



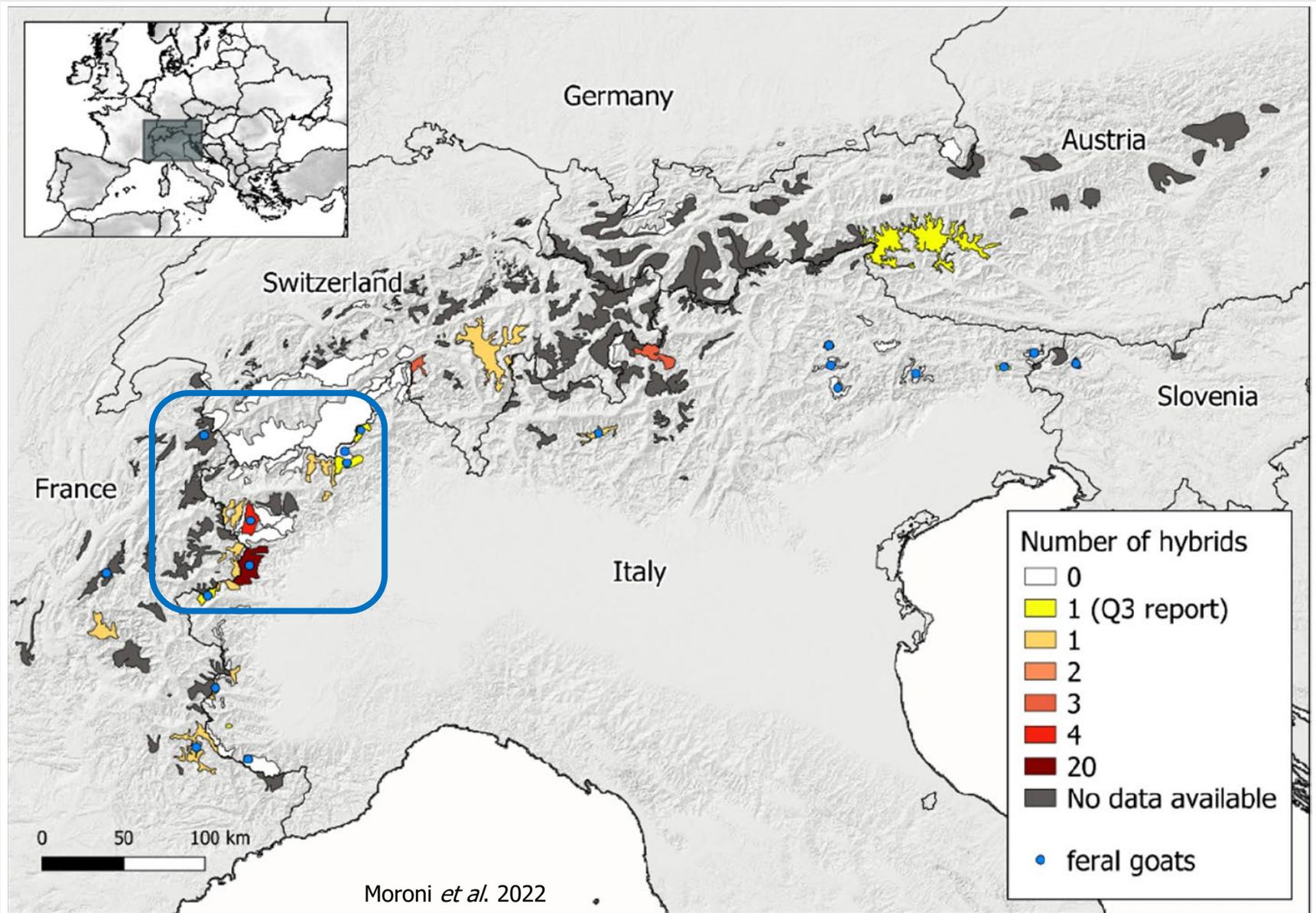
PNGP – c. 100 stambecchi a inizio '800

Riserva Reale in Valle d'Aosta
(Vittorio Emanuele II - 1856)

Parco Nazionale del Gran Paradiso (1922)

Distribuzione dello stambecco alpino (c. 170 colonie)

Frammentazione e ibridazione



Il camoscio alpino e appenninico



Rupicapra rupicapra = 550.000

Rupicapra pyrenaica

parva

pyrenaica

ornata (Abruzzo) = 2.500

PN Abruzzo

PN Majella

PN Gran Sasso Laga



La reintroduzione del gipeto nelle Alpi (dal 1986)



c. 60 coppie riproduttive
> 300 gipeti nelle Alpi e nel Massiccio Centrale (Francia)

Il ritorno dei cervidi. Il capriolo

Capriolo europeo in EU c. 15 M

in IT c. 500.000

Capriolo italico (Maremma toscana, Gargano, Castel Porziano, Orsomarso) c. 10.000



Il cervo rosso



Cervo rosso

EU 10M

IT 500.000

Cervo sardo

Sardegna, Corsica c. 14.000

Cervo della Mesola c. 300

Il daino e il muflone (alloctoni)



Daino (20.000 in IT)
specie di origine mediterranea-orientale
introdotta anticamente in EU e IT



Muflone (in Corsica, Sardegna, introdotto
nelle Alpi nei 1960; 20.000 in IT): ovino
ferale di origine orientale

Un secolo di espansione del cinghiale

M. APOLLONIO, E. RANDI, S. TOSO

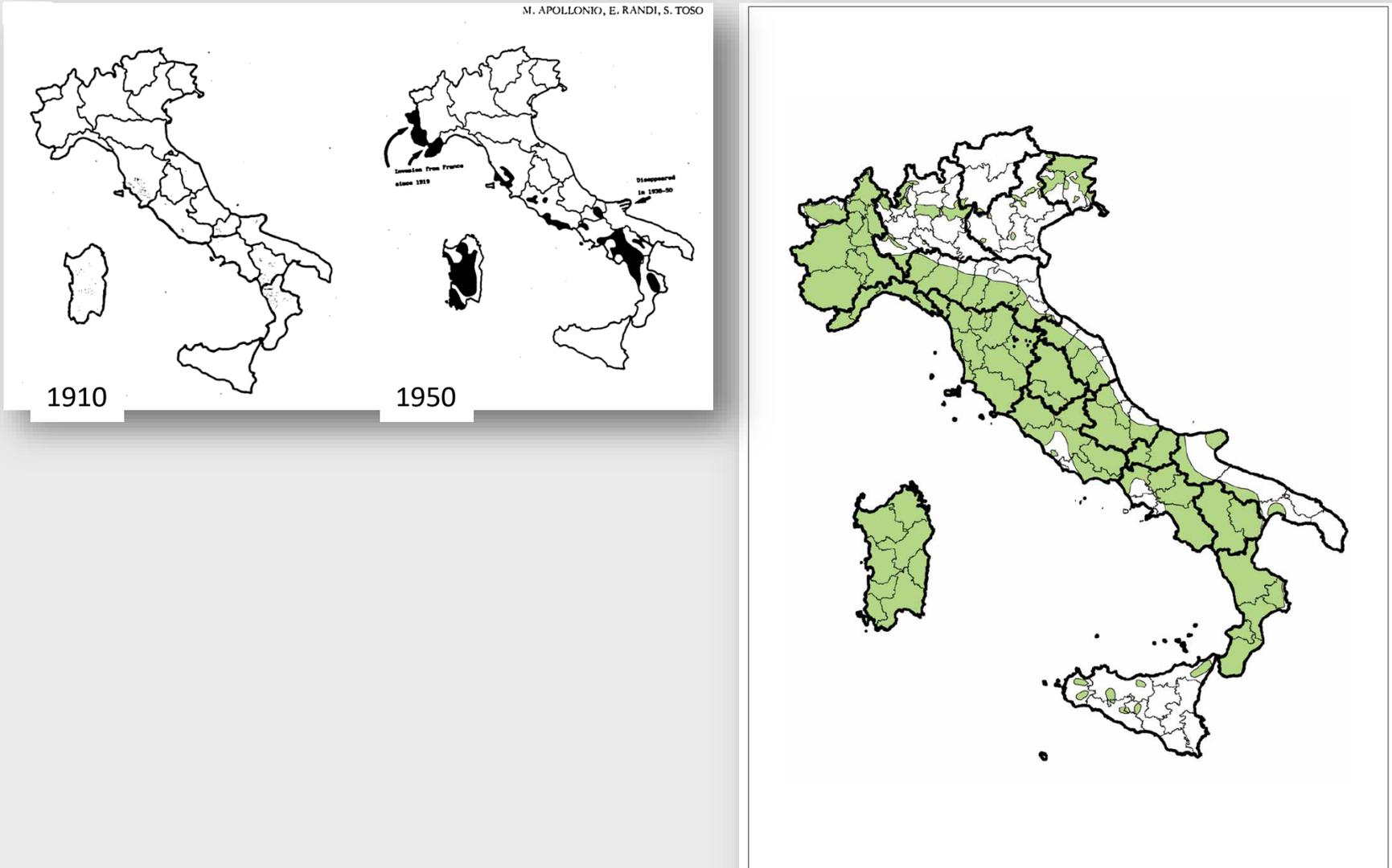


Figura 1 –Distribuzione del Cinghiale aggiornata al 2006./ Figure 1 – Wild Boar distribution in 2006.

Cinghiale. Impatti (dati ISPRA 2015-2021)



Quanti cinghiali in IT: 1.5 – 2.0 milioni

In 7 anni abbattuti 2.100.000 capi (media = 300.000/anno)

Aumento del prelievo = 45% in 7 anni

86% a caccia

14% controllo – di cui 38% in aree protette

ma: 49% sono femmine (target ispra = 65%)

40% giovani (target = 60%)

Importi danni in 7 anni c. 120 milioni (media 17 m/anno)

Che fare?

- Maggiori prelievi selettivi di femmine e giovani
- Prevenzione della diffusione in aree urbane
- Formazione degli operatori, soprattutto nelle aree urbane

I grandi carnivori: Lo sterminio dei “nocivi”



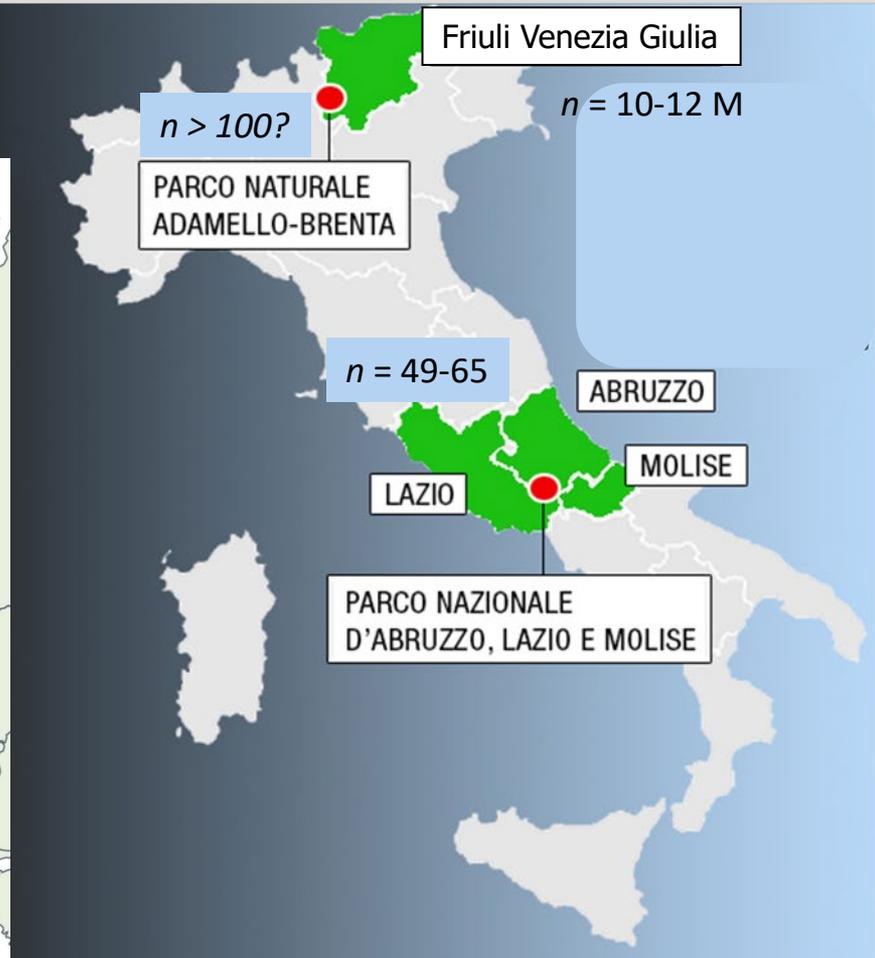
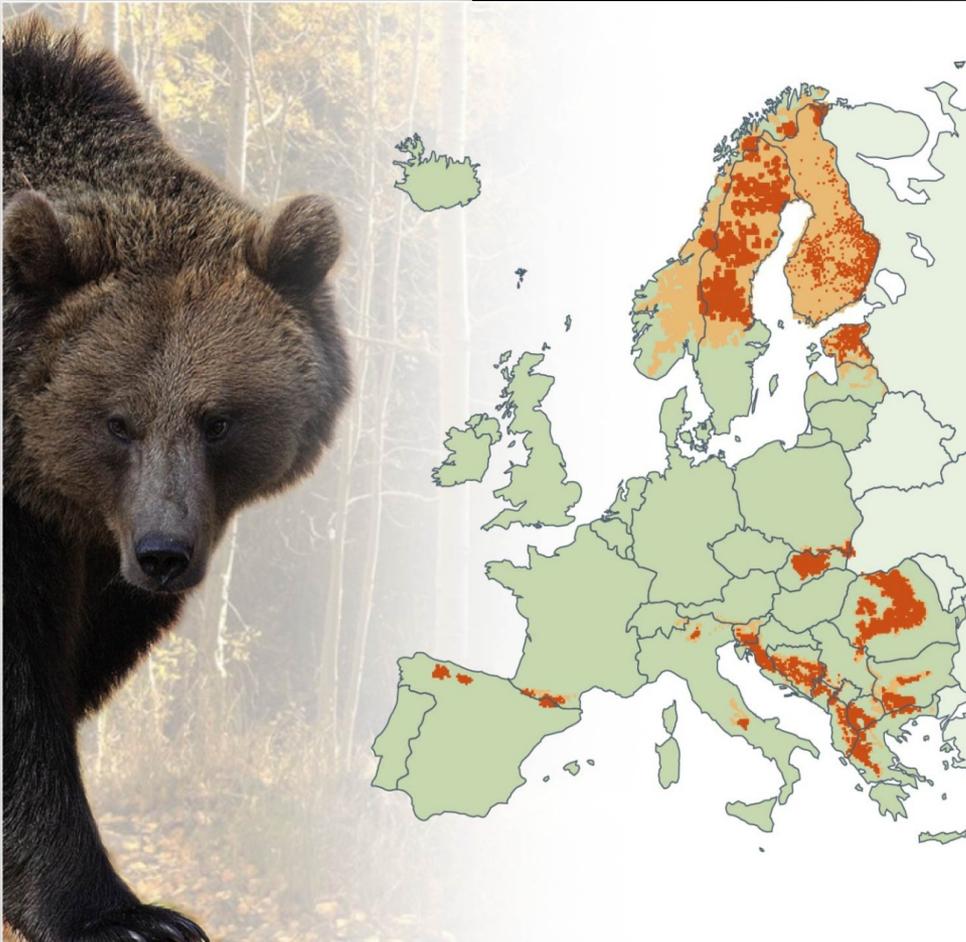
Le taglie per l'uccisione di orsi nelle Alpi vennero pagate fino agli anni '20 del 1900



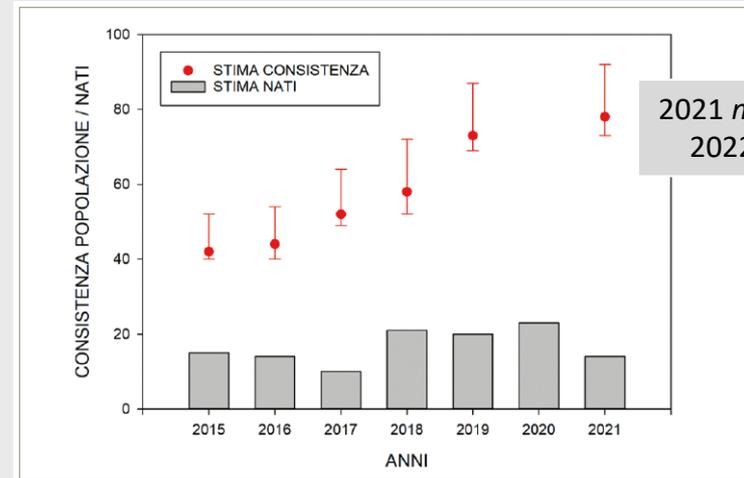
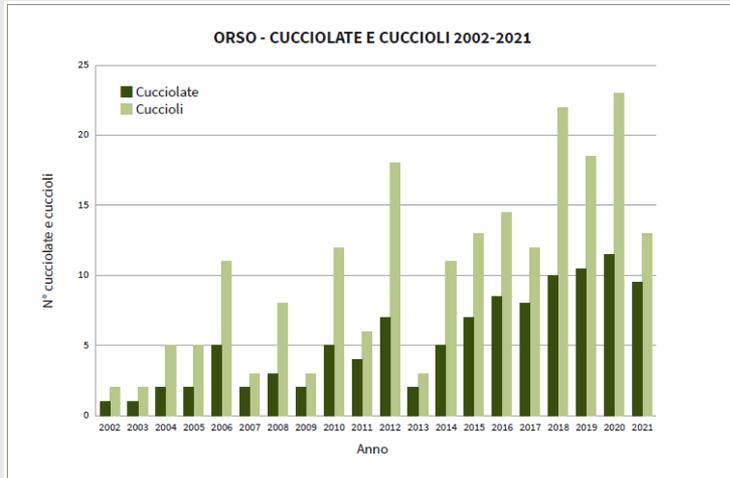
Malga Campo Bon (Comelico), 24 maggio 1929

Le popolazioni di orso bruno

GLI ORSI IN ITALIA

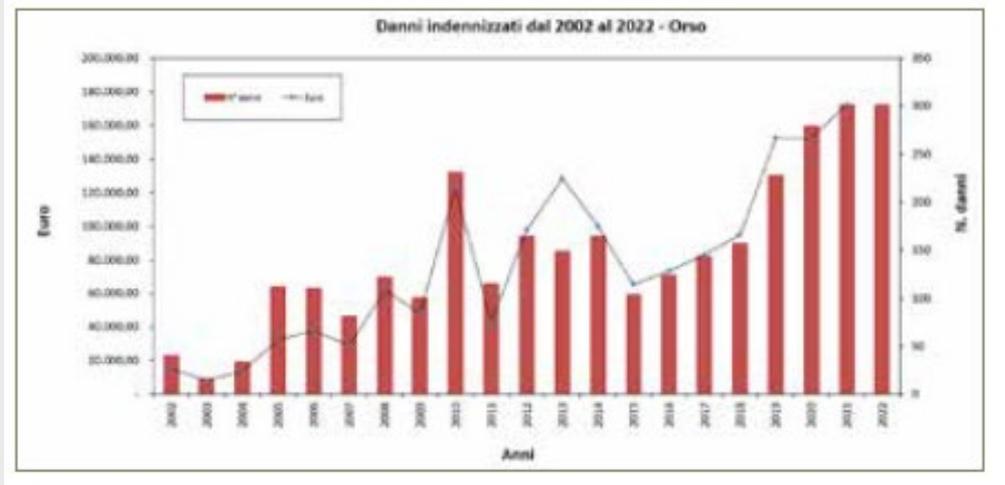


Il Life Ursus (1966-2004) e gli orsi in Trentino



2021 $n = 73-78-92$
2022 $n > 100?$

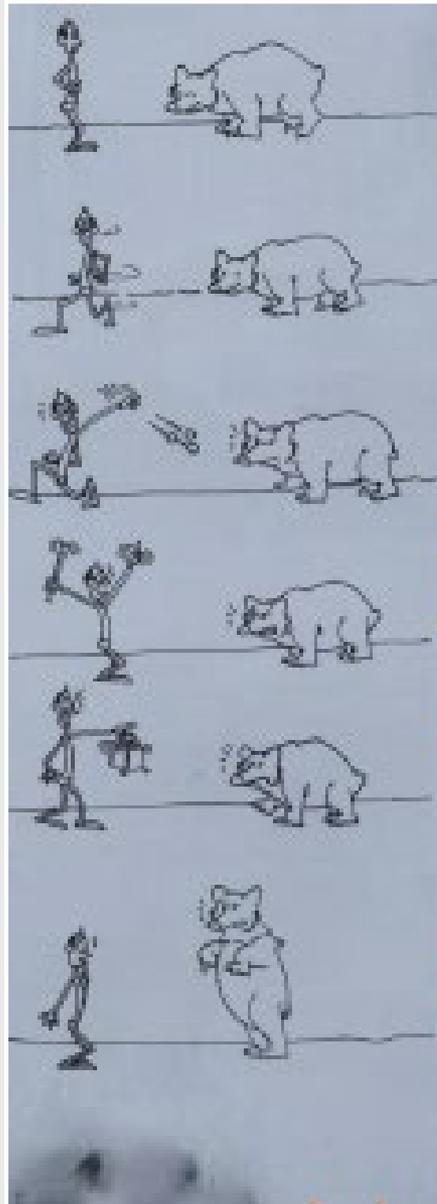
Sono troppi? Luigi Boitani, professore di Zoologia all'Università La Sapienza di Roma: “Dire che gli orsi sono troppi è un concetto relativo. Volendo stare ai numeri, siamo noi a essere troppi. Quindi, piuttosto che concentrarsi su questo bisognerebbe puntare a ridurre le interazioni negative con le persone”



Che fare se si incontra un orso ... ?

COME COMPORTARSI NELLE AREE DI PRESENZA DELL'ORSO?

Un orso in piedi
sulle zampe
posteriori
manifesta la
propria curiosità



Mantenere la calma.

fermarsi e parlare a voce alta affinché l'orso possa percepire al meglio la presenza umana.

Non correre

e tornare sui propri passi camminando.

Non infastidire l'orso

lanciando sassi o bastoni.

Non tentare di scacciare l'orso

con gesti minacciosi o urla.

Non tentare di avvicinare l'orso

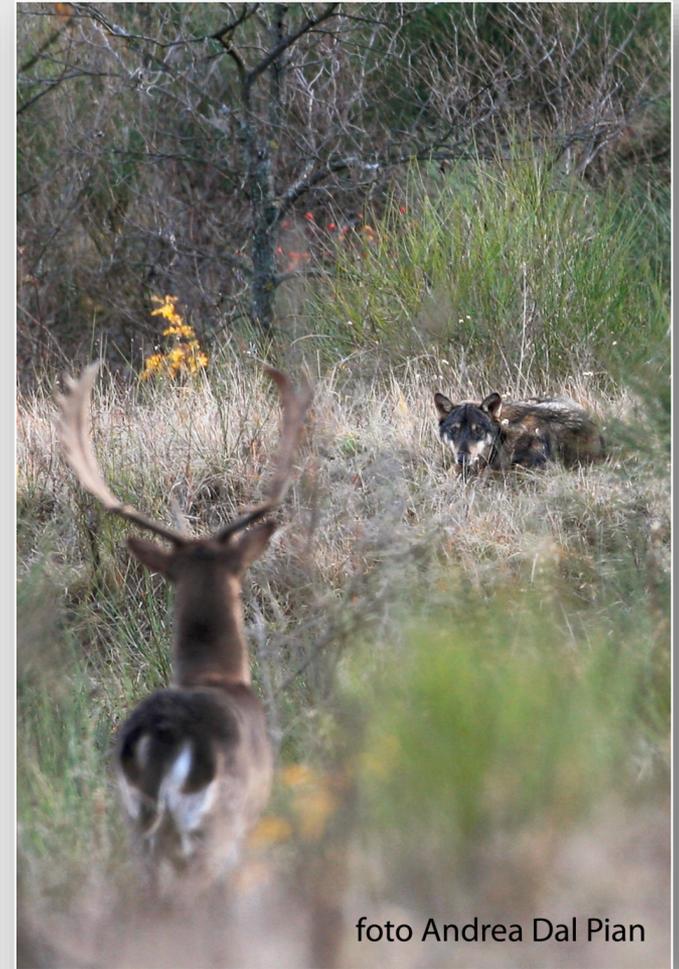
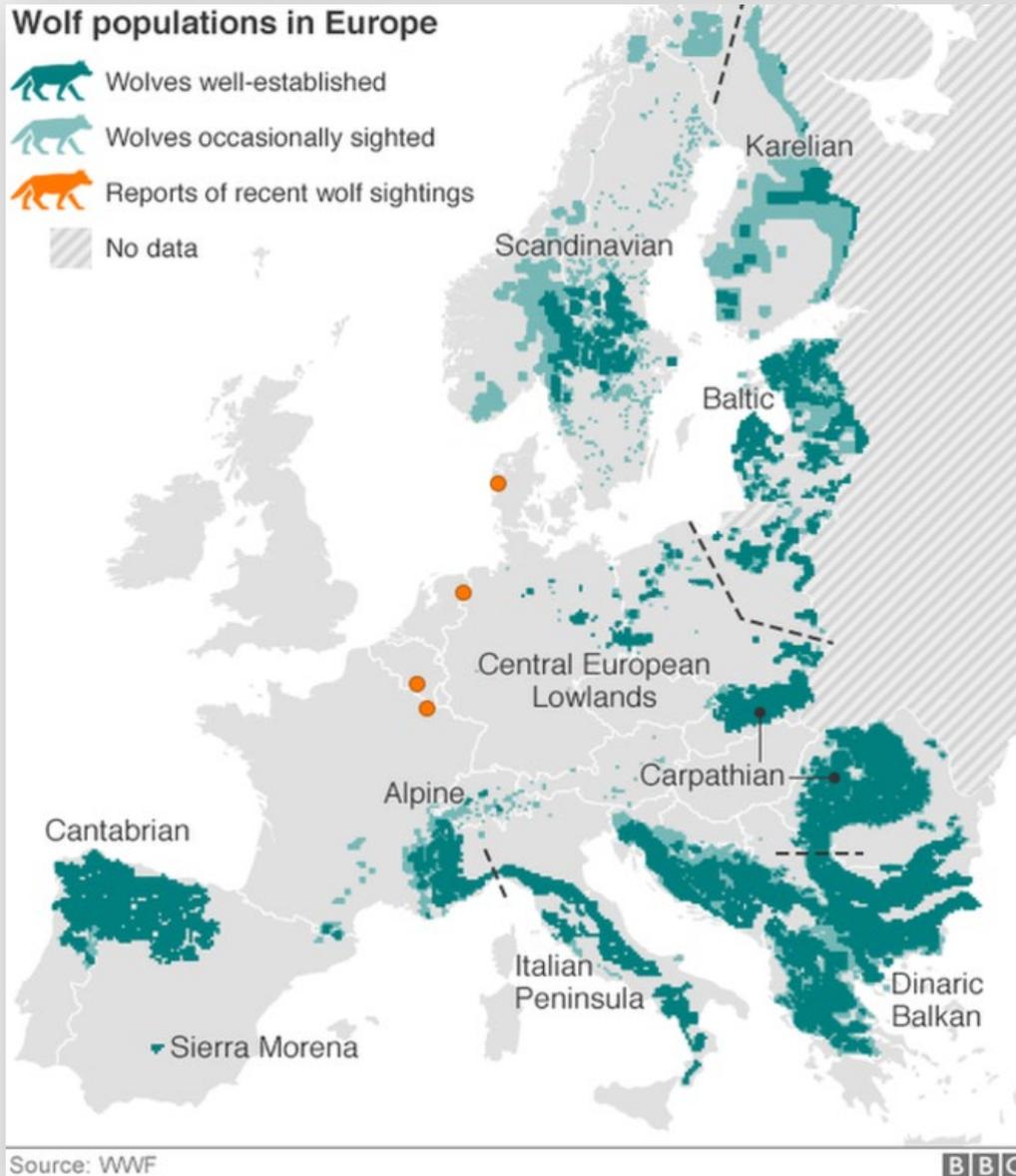
con cibo o altri attrattivi per osservarlo o fotografarlo.

Se l'orso si erige in posizione bipede è bene sapere che **non è un atteggiamento di minaccia**. L'orso si comporta in tal modo per annusare e esaminare meglio la situazione.

Orsi e umani: Prevenire i conflitti



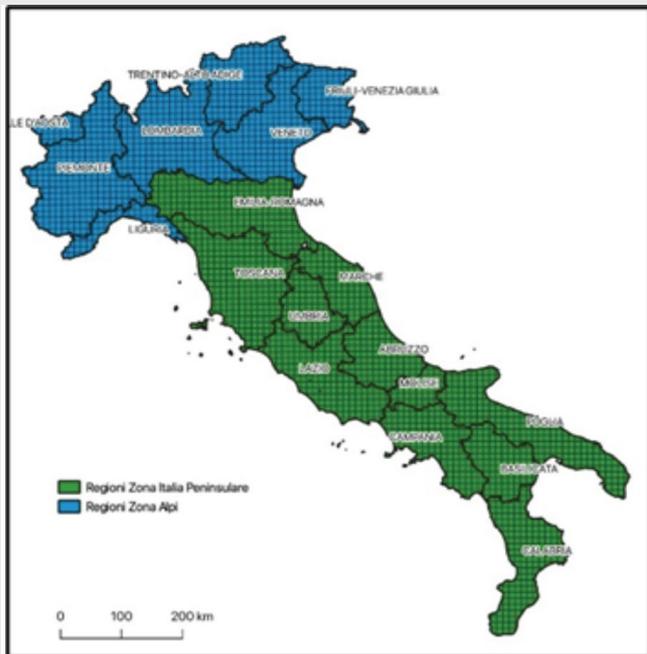
Espansione delle popolazioni di lupo in Europa



2020-2021: Monitoraggio nazionale ISPRA nell'ambito del Piano di Azione del lupo

Obiettivi: stima della distribuzione (areale minimo occupato) consistenza (numero di individui)

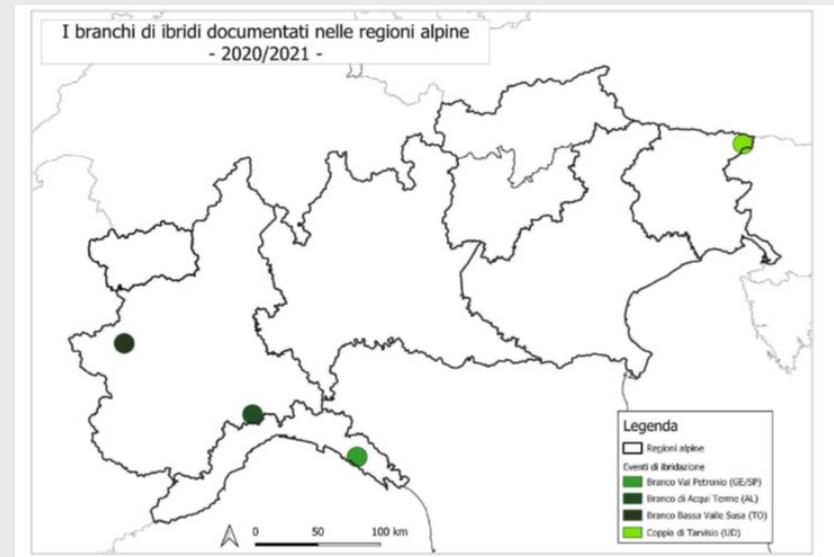
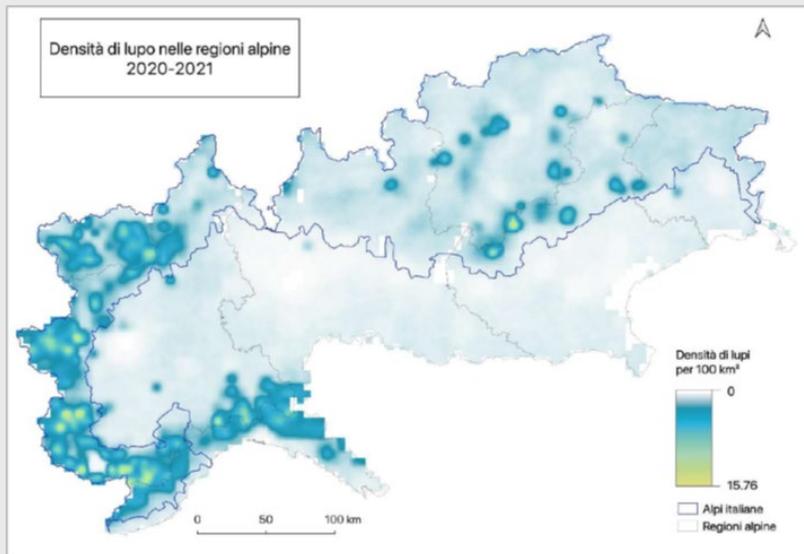
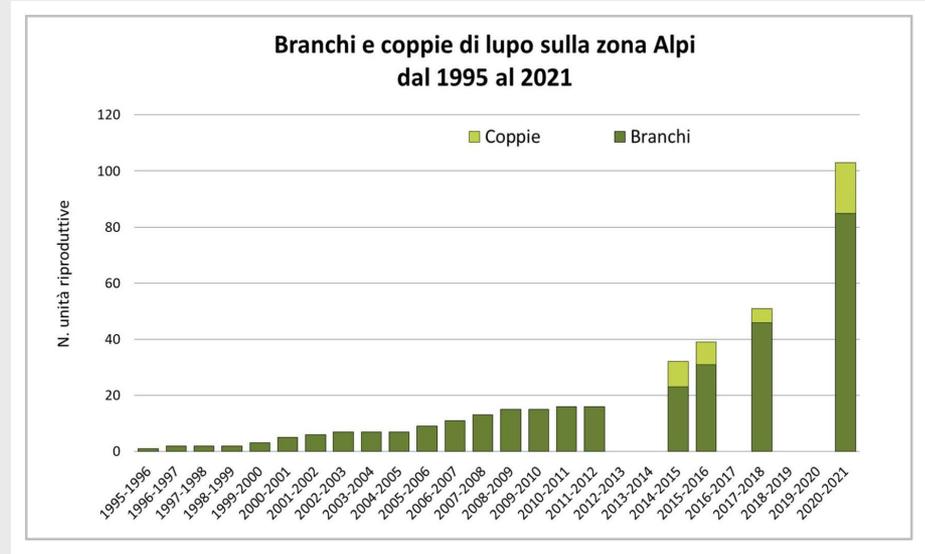
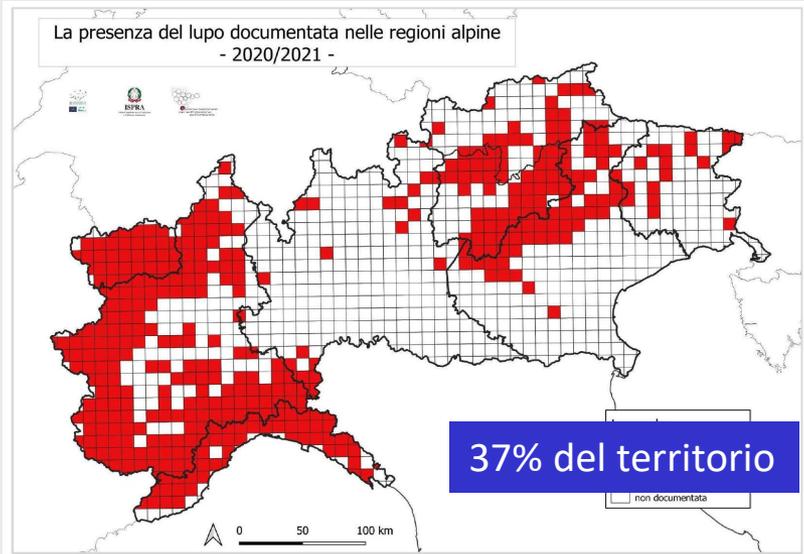
La popolazione di lupo in Italia è suddivisa in due componenti, quella alpina e quella appenninica due entità gestionali separate, geneticamente connesse da dispersioni e flusso genico attraverso la Liguria



Zona	Stima della consistenza
Zona regioni alpine	946 (822-1.099)
Zona regioni Italia peninsulare	2.388 (2.020-2.645)
Totale in Italia	3.307 (2.945-3.608)

STIMA DELLA DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DEL LUPO A SCALA NAZIONALE 2020/2021
La Morgia et al. Aprile 2022

I lupi nelle regioni alpine



Fenotipi anomali nei lupi ibridi (ma serve anche l'identificazione genetica)

a) Fenotipo anomalo nero rilevato in Liguria - Provincia di Genova-La Spezia, in Val Petronio (foto: Regione Liguria in collaborazione con ATC Genova 2 – Levante)



b) Fenotipo biondo anomalo rilevato in Piemonte - Provincia di Alessandria, nel Comune di Morbello (foto: ASD La Ventura)



c) Fenotipo biondo anomalo rilevato in Piemonte - Provincia di Torino in val di Susa (foto: Ente di Gestione Aree Protette Alpi Cozie)



d) Fenotipo nero anomalo rilevato in Friuli Venezia Giulia, in Provincia di Udine (foto: Progetto Lince Italia)



Lupi nelle Alpi centro-orientali (c. 300)



Su 573 eventi di predazione da lupo (dati PAT 2022)

365 (62%) in assenza di opere di prevenzione

217 (38%) in presenza di almeno 1 opera di prevenzione, di cui

25 non funzionanti

55 recinzioni sfondate dal bestiame

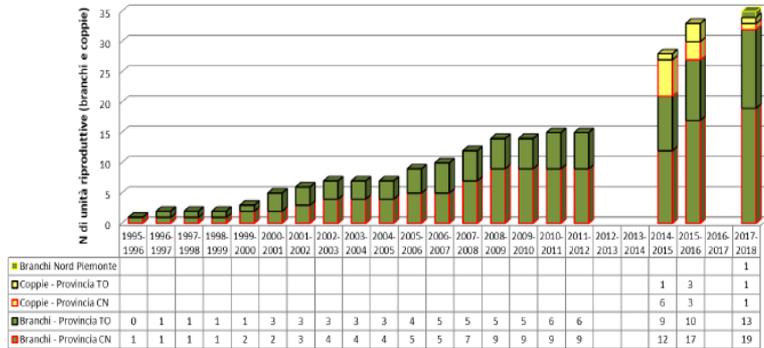
In conclusione: su 573 predazioni

464 (81%) in assenza di opere funzionanti

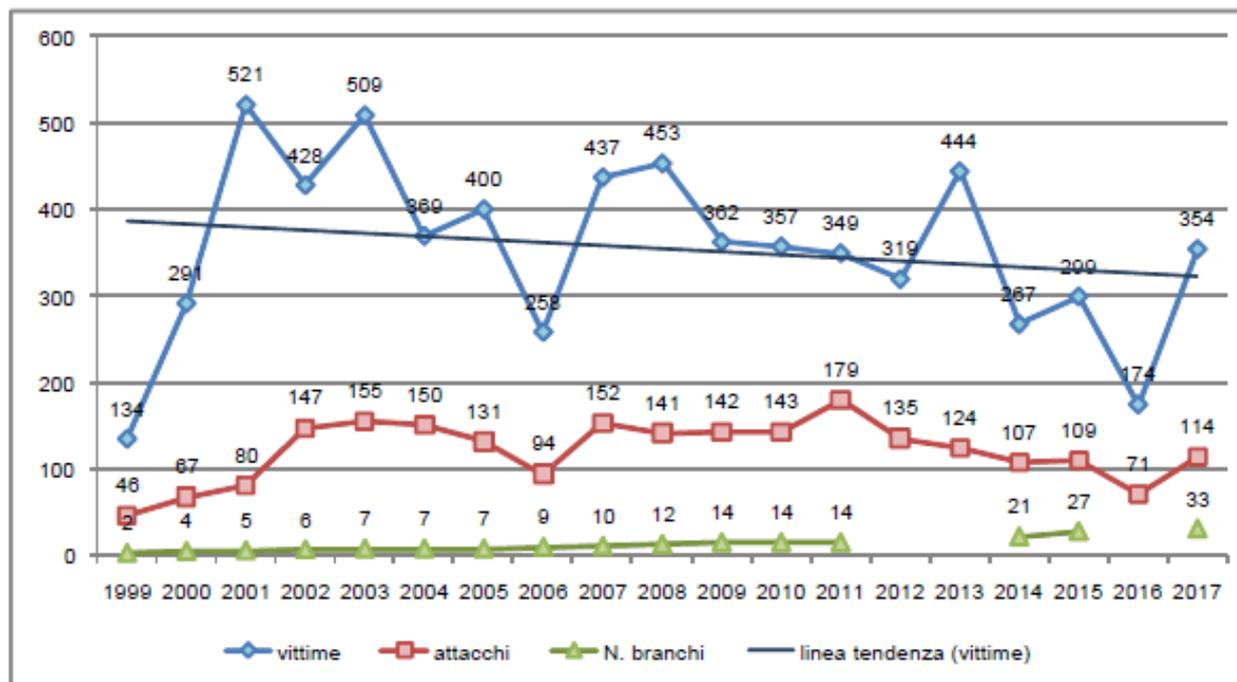
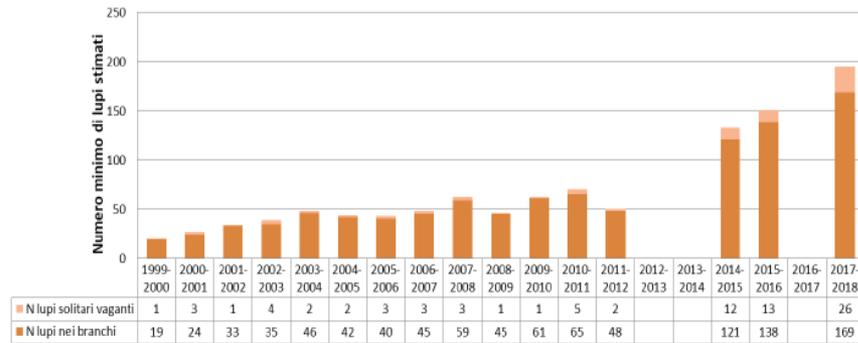
109 (19%) in presenza di almeno 1 opera di prevenzione funzionante

Lupi in Piemonte: Predazioni in declino

Branchi e coppie di lupo in regione Piemonte per provincia dal 1995 al 2018



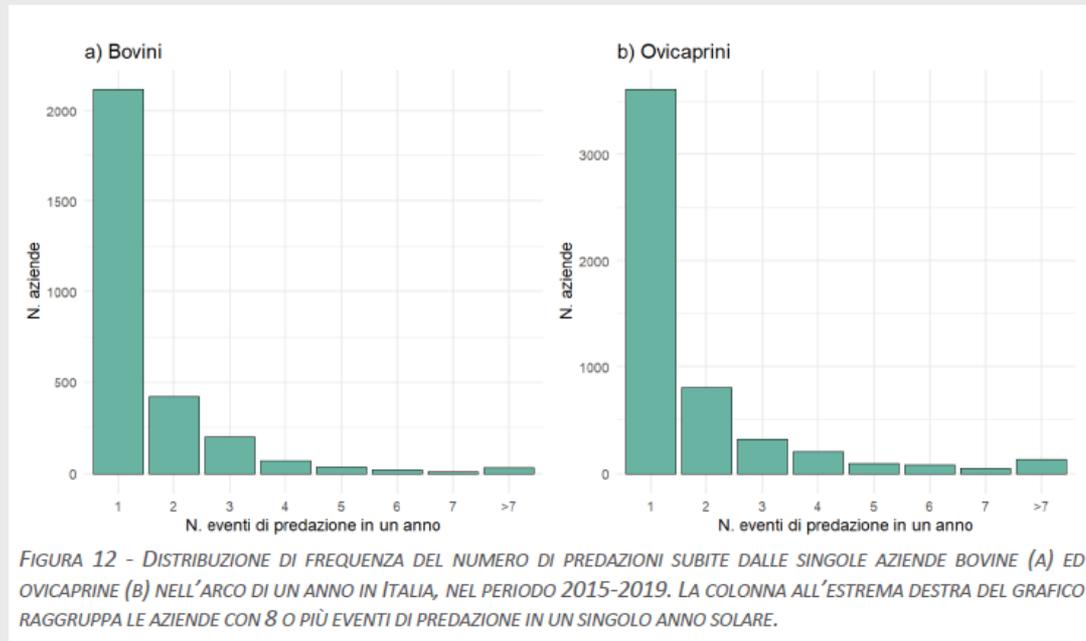
Numero minimo di lupi in regione Piemonte stimati dal 1999 al 2018



Stima dell'impatto del lupo sulle attività zootecniche in Italia

Analisi del periodo 2015 – 2019

ISPRA LUGLIO 2022



Az. Bovine: numero medio di predazioni/anno = 1,54 ($\pm 1,19$ SD)

Il 72,5% delle aziende danneggiate ha subito un solo evento di predazione l'anno, il 14,3% due eventi, il 6,9% tre eventi, il restante 6,3% delle aziende ha subito più di tre eventi di predazione in un singolo anno solare, fino ad un massimo di 29 eventi in un solo anno

Az. Ovicaprine: numero medio di predazioni/anno = 1,78 ($\pm 1,57$ SD)

Il 67,8% delle aziende danneggiate ha subito un solo evento di predazione l'anno, il 15% due eventi, il 6,2% tre eventi, mentre il restante 11% delle aziende ha subito più di 3 eventi di predazione in un singolo anno solare, fino ad un massimo di 36 eventi in un solo anno per una singola azienda

Stima dell'impatto del lupo sulle attività zootecniche in Italia

Analisi del periodo 2015 – 2019

ISPRA LUGLIO 2022

Bovini

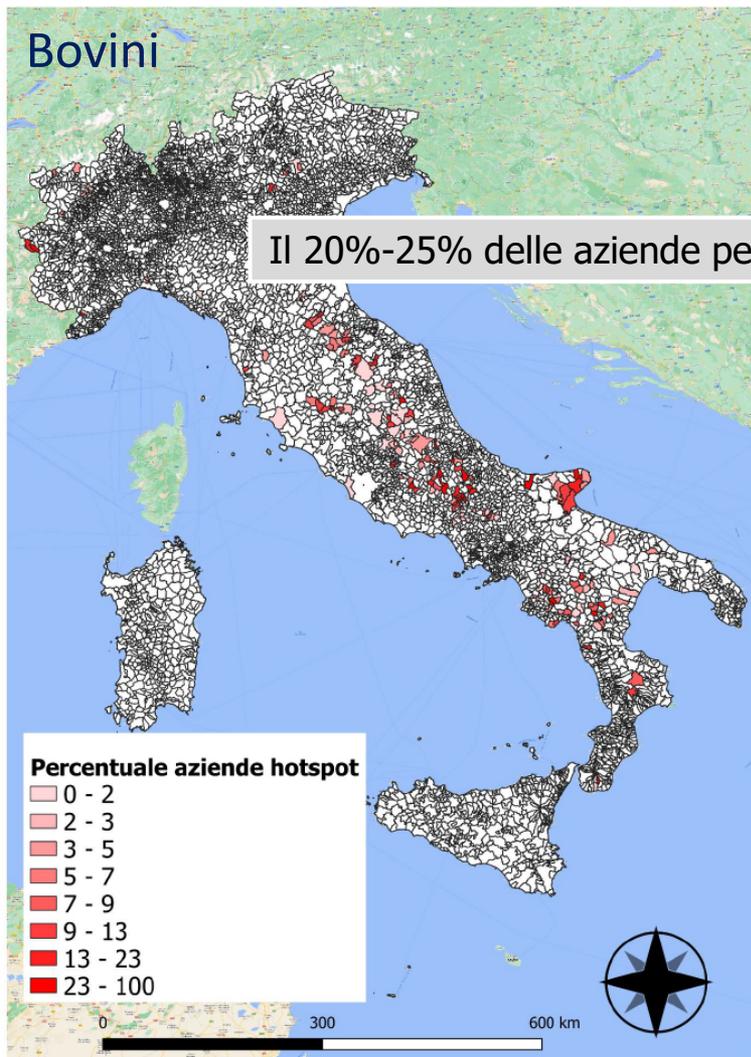


FIGURA 15 – DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI COMUNI CLASSIFICATI COME HOTSPOTS DI IMPATTO DA LUPO SULLA ZOOTECNIA BOVINA. LE DIVERSE GRADAZIONI DI ROSSO INDICANO PERCENTUALI CRESCENTI DI AZIENDE HOTSPOTS NEI SINGOLI COMUNI.

Ovicapriini

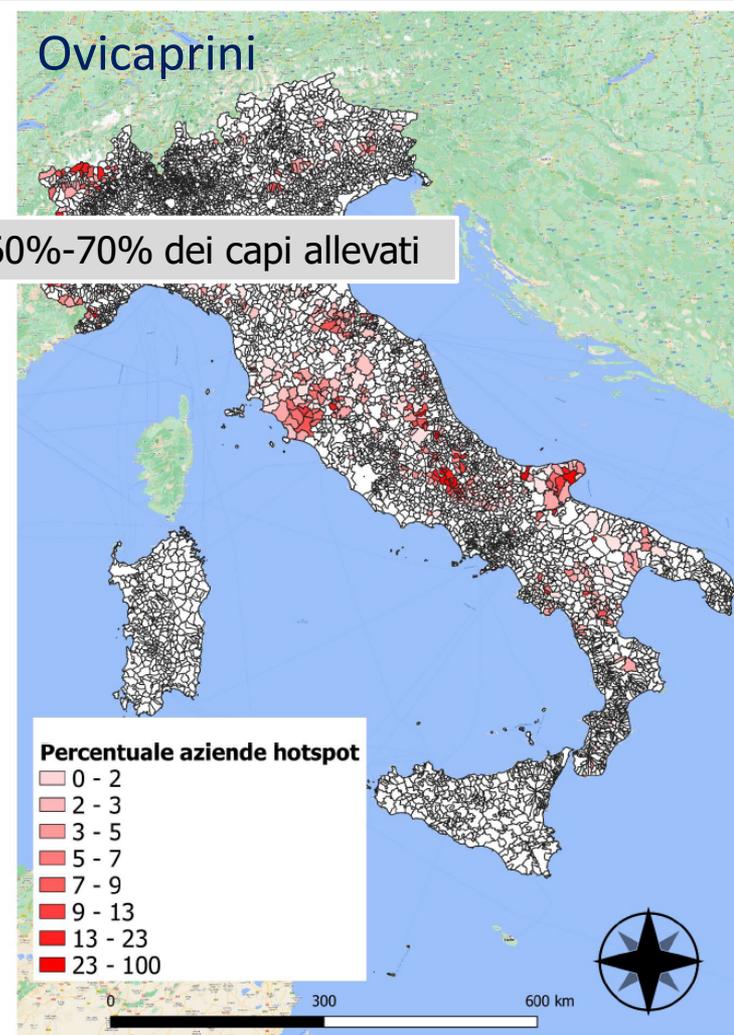


FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI COMUNI CLASSIFICATI COME HOTSPOTS DI IMPATTO DA LUPO SULLA ZOOTECNIA OVICAPRINA. LE DIVERSE GRADAZIONI DI ROSSO INDICANO PERCENTUALI CRESCENTI DI AZIENDE HOTSPOTS NEI SINGOLI COMUNI.

Metodi e Piani regionali di prevenzione



(a)



(b)



(c)



(d)



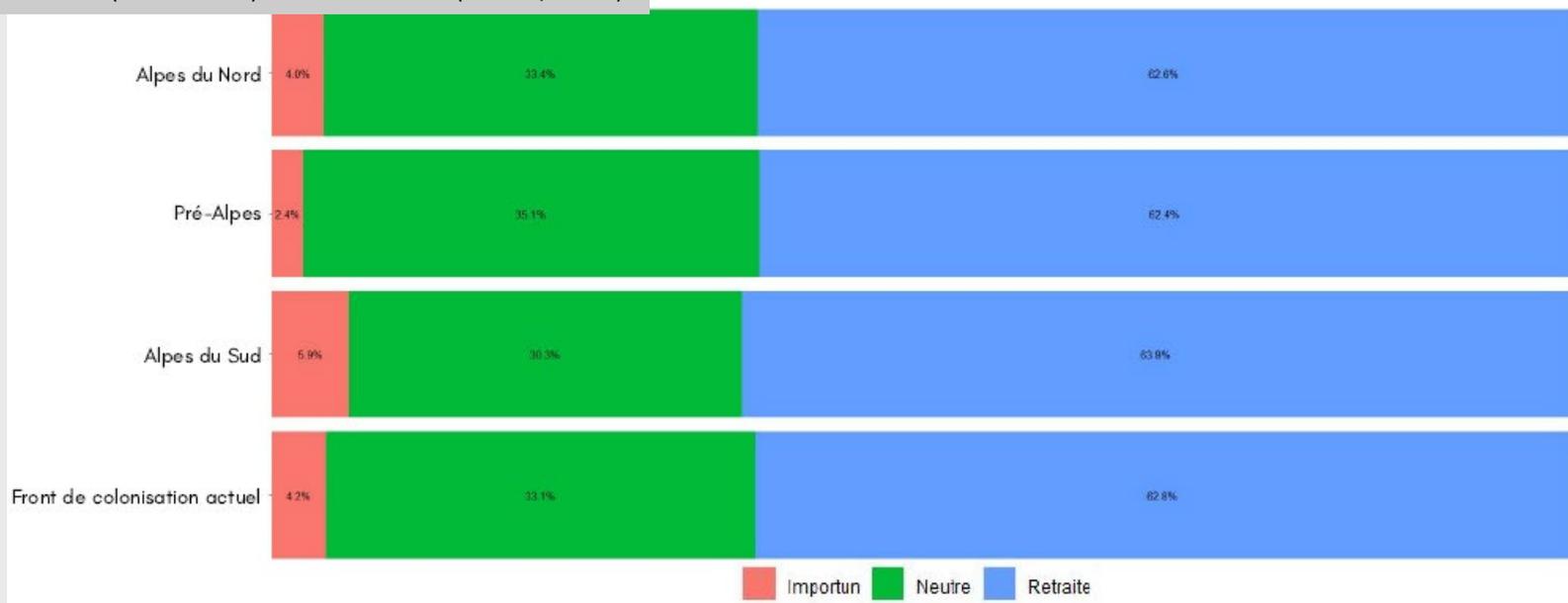
Lupi aggressivi ... confidenti ...: Percezione e realtà

Negli ultimi 10 anni l'areale del lupo in EU è aumentato del 25%, espandendosi in territori abitati in media da 95 persone/km², anche in aree urbane e peri-urbane

Contatti documentati in FR: contatti «aggressivi» (2.4-5.9%) = 10; morsi o tentativi = 0

Aggressioni documentate in EU dal 1950 al 2019: 8 attacchi (lupi abituati o provocati); in IT = 0

In Francia (ultimi 30 anni) su 3.881 «contatti» (c. 50 mt/<5 min)



Lupi problematici: che fare ?



Un lupo è **BOLD**, cioè **CONFIDENTE**,
quando è **fortemente** abituato all'uomo,
non ne ha paura ed è **capace di avvicinarsi
direttamente**
**alle persone a piedi, in modo ripetuto, ad
una distanza inferiore a 30 mt**

(The Management of Bold Wolves - LCIE, 2019).



EVITARE L'ABITUAZIONE DIPENDE DA TUTTI NOI



Non lasciare fonti di cibo (cibo per domestici, rifiuti organici) accessibili fuori casa, soprattutto di notte



NON offrire MAI intenzionalmente cibo!



NON avvicinarsi mai al lupo



Di notte tenere il cane dentro casa o in luogo sicuro

Conclusioni

Rewilding e Human dimension: Imparare a convivere

Monitoraggio delle popolazioni di grandi/medi mammiferi (abbondanza e distribuzione)
Monitoraggio degli impatti nel comparto zootecnico (carnivori)
Monitoraggio degli impatti nei sistemi agro-forestali (ungulati)

Sicurezza

Ruolo delle istituzioni

Aree protette

Associazioni

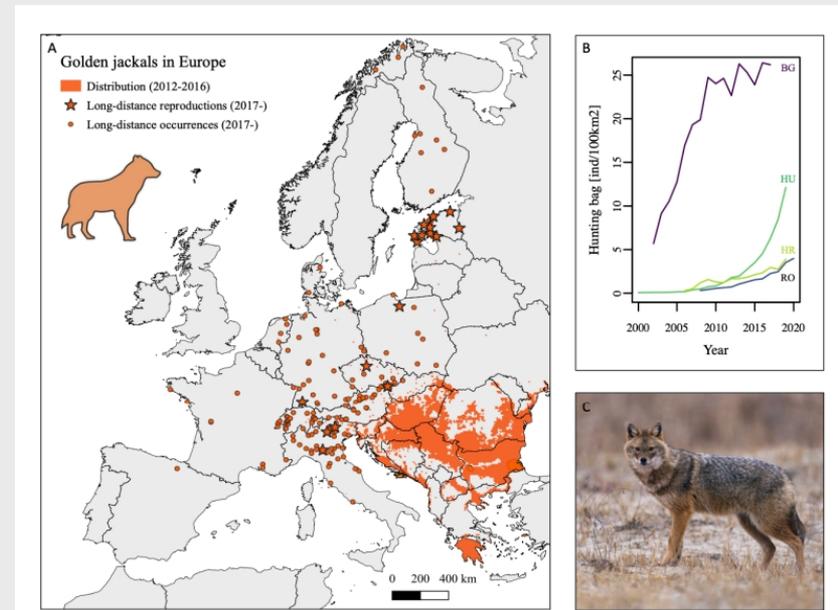
> Human dimension

Comunicazione

Predazioni

> Prevenzione

Indennizzi



Molte altre specie di mammiferi e uccelli stanno rapidamente espandendo i loro areali in Italia